

alle reali e correnti esigenze dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:

- Art. 1, comma 507, L. 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamenti di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;
- D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 2008, che ha previsto pesanti riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009 – 2011;
- D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella Legge n. 122 del 2010, che ha disposto una “riduzione lineare” del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall’anno 2011;
- D.L. 29 dicembre 2010, n.225, c.d. “mille proroghe” che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;
- Legge 13 dicembre 2010, n. 220 – Legge di Stabilità 2011 - che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%;
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 26 aprile 2012, n. 44 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento”;
- D.L. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 “Misure urgenti per la crescita del Paese”;
- D.L. 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”;

- D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124 "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici";
- D.L. 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2013, n. 137 "Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione".

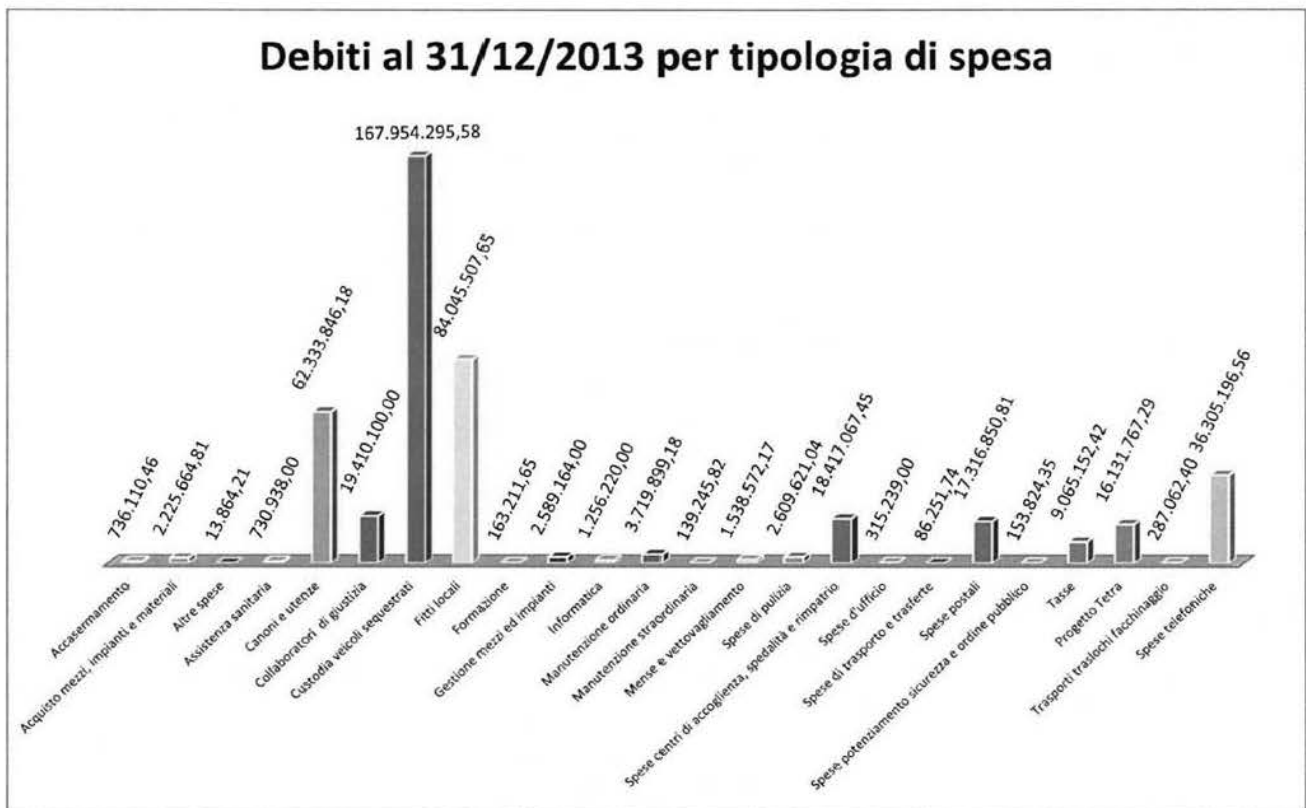
Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di forte criticità finanziaria per molteplici settori di spesa.

In particolare, per tutti i C.d.R. si è riscontrato, come già accennato precedentemente, un sottodimensionamento delle risorse disponibili per la categoria delle *spese rimodulabili* ossia quelle spese per le quali l'Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione.

Nonostante gli strumenti di flessibilità gestionali riconosciute dalla normativa vigente, si riscontrano importanti situazioni debitorie per spese legate alla locazione degli edifici, alle utenze, alle spese di pulizia, ovvero a tutte quelle tipologie di spesa necessarie per assicurare il funzionamento degli uffici e la continuità dei servizi, tenuto conto anche della stessa struttura organizzativa del Ministero che prevede la presenza capillare sul territorio di uffici rappresentativi del Governo (Prefetture-UU.TT.GG.), della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

In ordine alla natura dei debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:

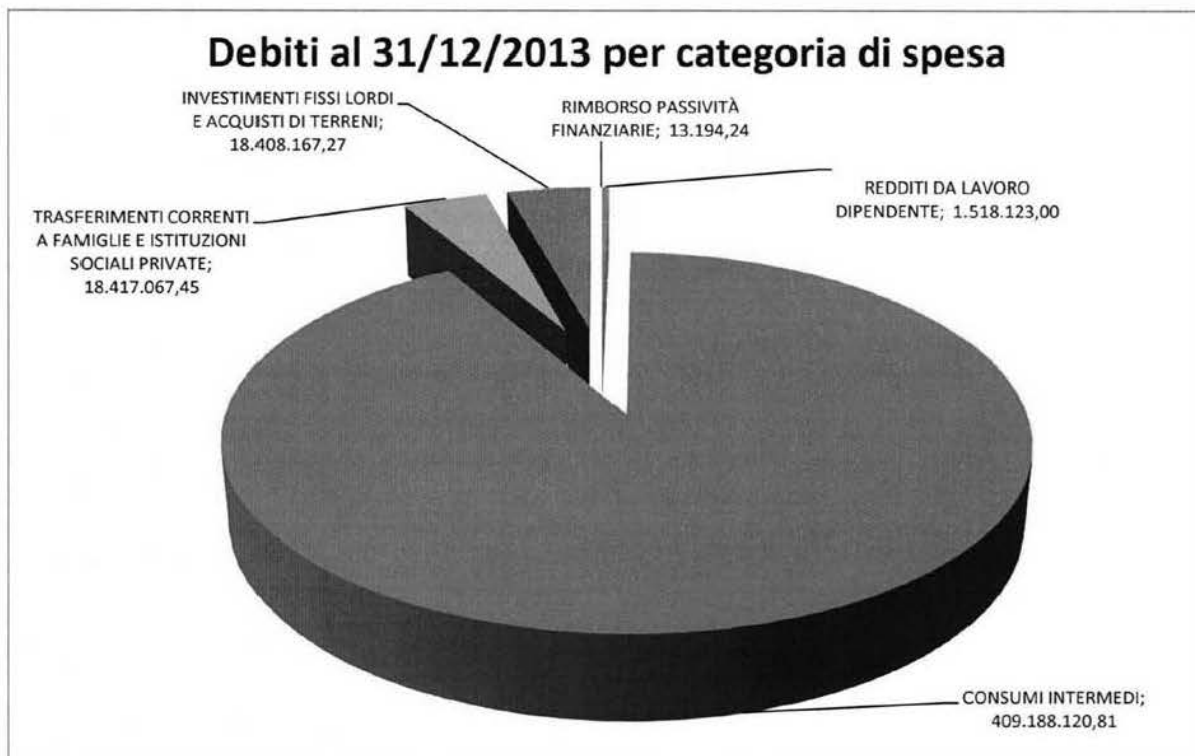
Tipologia di spesa	Debiti da ripianare	%
Accasermamento	736.110,46	0,16
Acquisto mezzi, impianti e materiali	2.225.664,81	0,50
Altre spese	13.864,21	0,00
Assistenza sanitaria	730.938,00	0,16
Canoni e utenze	62.333.846,18	13,93
Collaboratori di giustizia	19.410.100,00	4,34
Custodia veicoli sequestrati	167.954.295,58	37,53
Fitti locali	84.045.507,65	18,78
Formazione	163.211,65	0,04
Gestione mezzi ed impianti	2.589.164,00	0,58
Informatica	1.256.220,00	0,28
Manutenzione ordinaria	3.719.899,18	0,83
Manutenzione straordinaria	139.245,82	0,03
Mense e vettovagliamento	1.538.572,17	0,34
Spese di pulizia	2.609.621,04	0,58
Spese centri di accoglienza, ospitalità e rimpatrio	18.417.067,45	4,12
Spese d'ufficio	315.239,00	0,07
Spese di trasporto e trasferte	86.251,74	0,02
Spese postali	17.316.850,81	3,87
Spese potenziamento sicurezza e ordine pubblico	153.824,35	0,03
Tasse	9.065.152,42	2,03
Progetto Tetra	16.131.767,29	3,60
Trasporti traslochi facchinaggio	287.062,40	0,06
Spese telefoniche	36.305.196,56	8,11
Totale	447.544.672,77	100,00



RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER CATEGORIA DI SPESA

Categoria di spesa	Debiti da ripianare	%
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.518.123,00	0,34
CONSUMI INTERMEDI	409.188.120,81	91,43
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	18.417.067,45	4,12
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	18.408.167,27	4,11
RIMBORSO PASSIVITÀ FINANZIARIE	13.194,24	0,00
Totale	447.544.672,77	100,00

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



Bisogna evidenziare, altresì, che l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali del Ministero, legati soprattutto alle nuove situazioni "emergenziali", non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti delle risorse finanziarie, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa.

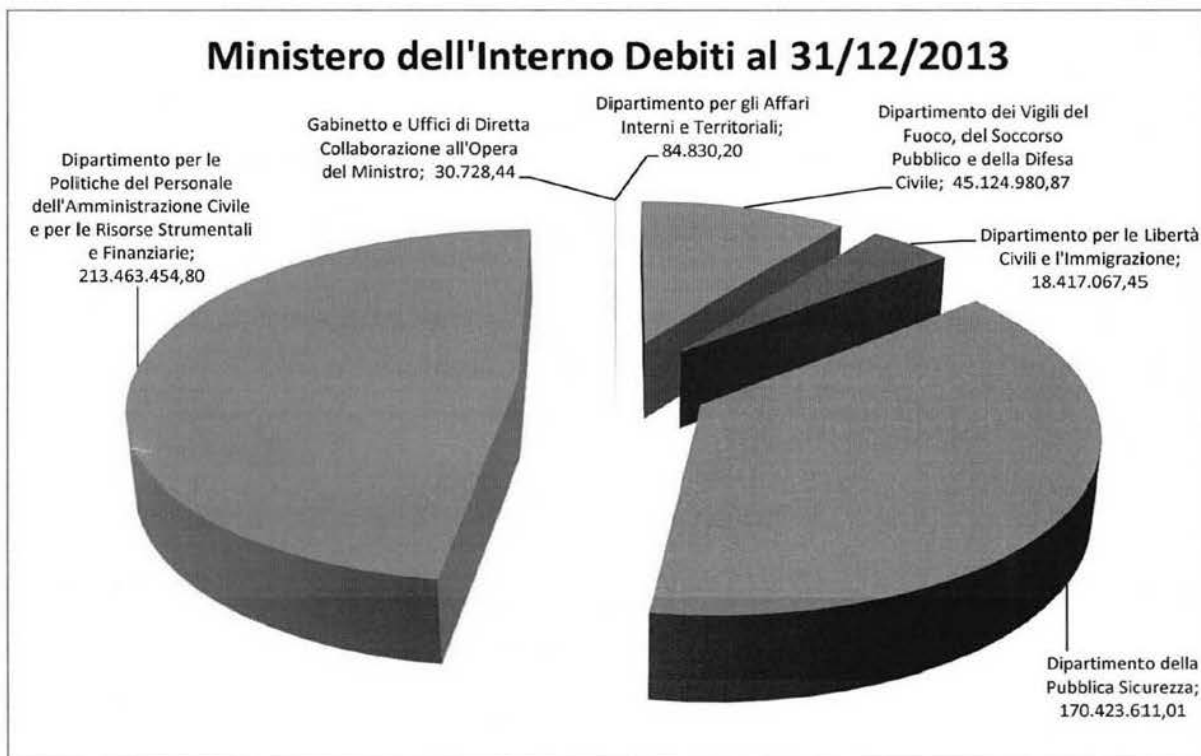
Infatti le situazioni debitorie più rilevanti si presentano proprio per quei C.d.R. che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza agli stranieri.

Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli C.d.R. risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2012, è pari ad € 447.281.916,92 così ripartito tra i vari C.d.R.

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER C.D.R.

CENTRO DI RESPONSABILITA'	SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2013	%
Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all'Opera del Ministro	€ 30.728,44	0,01
Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	€ 84.830,20	0,02
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	€ 45.124.980,87	10,08
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	€ 18.417.067,45	4,12
Dipartimento della Pubblica Sicurezza	€ 170.423.611,01	38,09
Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	€ 213.463.454,80	47,70
TOTALE GENERALE	€ 447.505.657,26	100,00

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



E' opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia di bilancio, in particolare dalla Legge 196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa.

Quest'ultima è resa ancor più difficoltosa dalla già segnalata massa debitoria formatasi nel tempo; basti pensare che i ricordati tagli ed accantonamenti disposti ultimamente hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti sia per spese di funzionamento che di investimento.

E' opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli C.d.R. nelle relazioni allegate, che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse, al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie e migratorie, amministrazione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, emergenze legate alla recrudescenza della criminalità organizzata e non ecc.).

Si illustrano qui di seguito, sinteticamente, per Cento di Responsabilità, i settori di spesa che presentano situazione di maggiore criticità.

C.d.R. 1 – Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all’Opera del Ministro

In relazione a quanto previsto dall’articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dall’articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, in merito alla redazione da parte delle Amministrazioni pubbliche di un rapporto annuale sulle attività di analisi e revisione della spesa, si evidenzia, di seguito, la situazione economico-finanziaria del C.d.R. “Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all’opera del Ministro”, per l’anno 2013.

Preliminarmente, si ricorda che gli Uffici di diretta collaborazione esercitano le competenze di supporto all’Autorità di Governo per le funzioni di indirizzo politico – amministrativo e assicurano il collegamento tra l’Organo politico e l’Amministrazione; assistono, inoltre, il Ministro, in raccordo con i singoli C.d.R. nell’azione di programmazione delle risorse finanziarie e di monitoraggio della spesa.

Il C.d.R. 1 ha avuto a disposizione, per l’anno 2013, risorse finanziarie pari a complessivi 31.665.352,00 euro di cui 1.552.448,00 euro destinati al finanziamento di spese rimodulabili (circa il 5% del totale delle risorse), 30.073.936,00 euro destinati alla copertura degli oneri relativi al personale in servizio e la restante quota di euro 38.968,00, attribuita al finanziamento delle spese in conto capitale, come di seguito riportato:

RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

	IMPORTO	Incidenza percentuale
SPESE RIMODULABILI	1.552.448,00	4,9%
SPESE DI PERSONALE	30.073.936,00	95,0%
SPESE IN C/ CAPITALE	38.968,00	0,1%
TOTALE	31.665.352,00	100%

La situazione finanziaria relativa alle spese rimodulabili per l’anno 2013 si è caratterizzata, come per tutta l’Amministrazione dell’Interno, per una consi-

stente riduzione degli stanziamenti di bilancio attestatesi, infatti, su circa il 62% di quelli assegnati nel precedente esercizio finanziario.

Infatti, le recenti disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica hanno apportato rilevanti riduzione degli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento (acquisto di beni e servizi), alle spese per missioni all'interno ed all'estero nonché alle spese di rappresentanza, determinando una necessaria revisione dei "fabbisogni di spesa" al fine di assicurare, comunque, con le esigue risorse disponibili, il rispetto degli obiettivi assegnati al C.d.R.1 .

Con riferimento, invece, alle disposizioni di cui all' art.1, comma 21 del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla legge n.135/ 2012, che ha previsto un'ulteriore riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi determinata secondo gli importi indicati nell'allegato 1 al medesimo decreto, si evidenzia che la riduzione prevista per il Ministero dell'Interno, pari a 131 milioni di euro a partire dal 2013, non ha interessato il C.d.R. 1.

Pertanto, nello svolgimento della propria attività istituzionale, attenendosi alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa, sono state effettuate spese, a valere sui capitoli di bilancio gestiti direttamente dal C.d.R. 1, nei limiti degli stanziamenti assegnati ed, in particolare, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 8 e comma 12 del D.L. 78/2010.

Le soprarichiamate disposizioni hanno introdotto ulteriori specifiche "limitazioni" per alcune tipologie di spesa, tra le quali le "spese per missioni in Italia", le "spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza" e per quelle connesse "all'organizzazione di convegni, giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari."

In particolare, il comma 12 del citato articolo 6 ha previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare **spese per missioni in Italia**, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Al riguardo, il C.d.R 1 , nel corso dell'esercizio 2009 ha sostenuto, per tale voce, una spesa complessiva pari ad euro 161.783,00; nell'anno 2012 tali

spese sono state pari ad euro 52.122,00, mentre per l'anno 2013 l'importo sostenuto è stato pari a euro 21.607,00.

Si rappresenta che sono escluse, ai fini del rispetto del citato limite, le spese strettamente connesse all'attività istituzionale dell'Organo Politico (missioni all'estero e le spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato), così come stabilito dalla esplicita deroga di cui all'art.6, citato D.L.78 del 2010.

Il comma 8 ha, poi, previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Al riguardo, si rappresenta che nell'anno 2012 il C.d.R. 1 ha sostenuto **spese di rappresentanza** per un importo pari ad euro 168,00, mentre per **studi e consulenze** si sono sostenute spese per euro 6.000,00. Nell'anno 2013 non sono state sostenute né spese di rappresentanza né spese per studi e consulenze.

Infine, il medesimo comma 8, ha previsto che, dal 1° luglio 2010, l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative ed eventi simili da parte delle pubbliche Amministrazioni, sia subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente, prevedendo una specifica deroga per quelli inerenti gli *"incontri istituzionali connessi all'attività di organismi internazionali o comunitari"*.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2013, le spese per **mostre, congressi, manifestazioni e convegni** sono state pari ad euro 65.813,00; tale importo è stato superiore ai limiti imposti dal legislatore e pari al 20% (euro 3.866,00) rispetto a quanto impegnato nel 2009 (euro 19.430,00), in quanto connesso all'organizzazione di un incontro istituzionale di carattere internazionale (G6 - Riunione dei Ministri dell'Interno) tenutosi a Roma il 12 e 13 settembre.

Si evidenzia, comunque, che per tale evento, anche in considerazione delle cennate difficoltà finanziarie, si è ricorso, prevalentemente, all'effettuazione di servizi strettamente indispensabili al corretto e funzionale svolgimento dell'evento stesso.

Si rappresenta, infine, che questo C.d.R., svolgendo principalmente un'attività di supporto all'Autorità di Governo, ha realizzato significative riduzioni di spesa, nonostante l'attività dell'Ufficio non sia per sua natura sempre programmabile e, comunque, connessa alle esigenze istituzionali del vertice politico.

Dalla tabella sottostante si rileva la consistente contrazione delle spese di funzionamento dagli anni 2008-2013:

ANDAMENTO SPESE DI FUNZIONAMENTO - Anni 2008-2013

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Riduzione % totale
Totale Stanziamenti	2.714.641	1.954.894	1.777.058	1.694.367	1.389.733	1.101.870	59,41%

Le uniche situazioni debitorie che si sono verificate nel 2013 si riferiscono alle spese per utenze e canoni che gravano sul capitolo 1081/7, a gestione unificata, pari ad euro 30.728,44. Tali debiti si sono formati a causa di aumenti di costi, non direttamente prevedibili e relativi a consumi di energia elettrica, gas e acqua, oltre che a seguito degli intervenuti tagli lineari degli stanziamenti di bilancio a seguito delle manovre note di finanza pubblica.

C.d.R. 2 - Dipartimento Affari Interni e Territoriali

Le principali situazioni di sofferenza finanziaria riguardano il pagamento delle utenze quali: canoni acqua, luce, energia elettrica, gas nonché pulizia, riscaldamento e condizionamento d'aria che gravano sul capitolo 1243/17 e il pagamento delle tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani che gravano sul capitolo 1243/24, ambedue soggetti alla gestione unificata congiuntamente al C.d.R. 6; quest'ultimo, infatti, ha comunicato che, relativamente al capitolo 1243/17, per l'anno 2013, si rileva un fabbisogno insufficiente per € 30.830,20 mentre per il capitolo 1243/24 la situazione debitoria si attesta a € 54.000,00.

Al riguardo occorre precisare che, nonostante questo C.d.R. abbia attivato da oltre un quinquennio il monitoraggio dei flussi di spesa sui capitoli di propria competenza proprio al fine di ottimizzare la gestione degli stessi per evitare la formazione di situazione debitorie, data l'esiguità delle disponibilità su tutti i capitoli appartenenti alla stessa categoria economica, non è stato possibile operare variazioni compensative in corso d'anno a favore del capitolo 1243/17, mentre è stata effettuata una variazione compensativa a favore del capitolo 1243/24 distogliendo risorse economiche per la pubblicazione del periodico "Amministrazione civile"; ciò anche alla luce delle recenti manovre finanziarie nonché degli accantonamenti operati sui capitoli di spesa intervenuti in corso d'anno, che hanno ridotto notevolmente le risorse finanziarie.

È da specificare in ogni caso che, come verificatosi negli scorsi anni, lo stanziamento iniziale di bilancio si attesta comunque insufficiente per fronteggiare la spesa storica dei tali consumi.

C.d.R. 3 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Al fine di inquadrare in modo corretto ed esaustivo la tematica della formazione di esposizioni debitorie fuori bilancio è necessario, in primo luogo, tracciare un quadro generale delle dinamiche economico-finanziarie che sono causa del disequilibrio tra le disponibilità finanziarie e i fabbisogni di spesa e dell'insorgenza dei debiti.

Al riguardo, si deve premettere che le risorse previste nel bilancio del Centro di Responsabilità "Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile" per il finanziamento delle spese correnti di funzionamento per l'acquisto di beni e servizi sono significativamente inferiori al fabbisogno di spesa complessivo, annualmente riscontrato, connesso alla prestazione dei servizi istituzionali alla collettività. Tale squilibrio si è determinato, nell'arco di oltre un decennio, per effetto dei ripetuti interventi di finanza pubblica, imposti dalla necessità del contenimento della spesa pubblica, quasi costantemente incentrati sulla riduzione lineare degli stanziamenti per i consumi intermedi (e poi, più in generale sulle spese rimodulabili), ivi comprese le dotazioni per le locazioni, i contratti di fornitura di energia elettrica, di gas da riscaldamento, di acqua, i servizi di pulizia delle sedi e di mensa, ecc. (cd. spese indifferibili).

Per dare la misura dell'impatto concreto delle politiche di contenimento della spesa sul bilancio del Dipartimento, basta indicare che nell'anno 2014 la dotazione finanziaria per provvedere ai cennati consumi intermedi, pari a 74,03 milioni di euro¹ al lordo degli accantonamenti contabili successivamente apposti (per effetto dei DD.LL. n. 35 del 2013 e n. 4 del 2014), è inferiore, in termini nominali, del 48,86% alla analoga dotazione stanziata nel anno 2001².

Oltre alla diminuzione costante degli stanziamenti, nella misura precedentemente indicata, operata in sede di formazione dei bilanci annuali, le Amministrazioni Centrali dello Stato hanno dovuto sovente far fronte, in corso

¹ Per un utile confronto con il dato riferito all'anno 2001, l'importo degli stanziamenti per l'anno 2014 delle spese classificate "consumi intermedi" non tiene conto della spesa relativa alla gestione della flotta antincendi (cap. 1987) la cui competenza è stata trasferita al CNVVF nel corso dell'anno 2013.

² E' altresì opportuno considerare che nel medesimo lasso temporale il prezzo d'acquisto di un litro di gasolio da autotrazione - principale bene di consumo acquistato dal C.N.VV.F. - è cresciuto del 91%.

d'esercizio (con decisioni gestionali già assunte ed obblighi contrattuali già perfezionati), ad ulteriori interventi di riduzione delle disponibilità previsti dalla legislazione d'urgenza o in applicazione di clausole di salvaguardia finanziaria apposte su disposizioni di diversa natura (si citano, ad esempio, la vendita delle frequenze radiometriche o gli effetti finanziari delle sentenze della Corte Costituzionale sul blocco delle retribuzioni ex art. 9 del d.l. 78 del 2010).

Il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, a fronte di tagli al bilancio così significativi, pur adottando misure per la progressiva limitazione delle proprie spese - di cui si darà conto in seguito - non può contrarre i propri costi di funzionamento, nelle dimensioni corrispondenti ai tagli subiti, senza intervenire sugli standard di efficacia dei servizi resi alla collettività. I servizi di soccorso di natura tecnico-operativa svolti da questa Amministrazione impongono, infatti, tempestività negli interventi e una articolazione dei presidi sul territorio che assicuri prossimità al cittadino. Le risorse logistiche (rappresentate dalle sedi territoriali) e quelle strumentali (ossia i mezzi, le attrezzature ed i dispositivi di protezione individuale utilizzati) sono *input* necessari per la missione istituzionale e, come tali, sostanzialmente privi di ampi ambiti di discrezionalità per una significativa riduzione.

Dal disequilibrio tra i costi dei servizi istituzionali e le risorse stanziare è scaturita, quale naturale conseguenza, la formazione al termine di ogni esercizio finanziario di debiti "extra bilancio", in particolare, sulle citate voci di spesa "indifferibile". Tali esposizioni debitorie hanno costantemente trovato una parziale o totale copertura nelle assegnazioni *ad hoc* previste da specifici interventi normativi (da ultimo, il D.L. n. 35 del 2013, che ha escluso dal ripiano i debiti per le locazioni passive).

La dinamica appena descritta, connotata da una riduzione costante degli stanziamenti, dall'incertezza nella dimensione quantitativa degli stessi, dalla conseguente formazione di debiti "extra bilancio" e dagli interventi per il ripiano degli stessi in esercizi successivi a quello di formazione, ha prodotto indubbi effetti distorsivi sulla programmazione e sulla gestione della spesa e non ha per nulla giovato alla concreta riduzione complessiva dei costi di funzionamento. Le disponibilità strutturalmente insufficienti e la perenne provvisorietà del

quadro finanziario, hanno ostacolato la programmazione degli acquisti e dilatato i tempi di pagamento delle forniture, determinando, in sostanza, le condizioni per un aumento dei prezzi unitari d'acquisto dei beni e dei servizi e per l'insorgenza di interessi moratori per ritardato pagamento.

Per dare una concreta dimensione dello squilibrio costi/fabbisogni di spesa si segnala che il Corpo Nazionale sostiene annualmente oneri per le locazioni passive per circa 25,2 milioni di euro disponendo di uno stanziamento di 13,9 milioni di euro. Ciò impedisce di rinnovare i contratti scaduti e di mantenere una periodicità dei pagamenti ai locatori. Analogamente, per le utenze energetiche, idriche e telefoniche il Corpo può contare su stanziamenti per complessivi euro 7,1 milioni di euro, a fronte di costi pari ad euro 27,7 milioni. Le assegnazioni iniziali per provvedere ai servizi di mensa e pulizie delle sedi ammontano a complessivi euro 33,2 milioni di euro mentre i costi sono pari a euro 47,4 milioni di euro.

Pertanto, restando ferma da parte dell'Amministrazione la prosecuzione dell'impegno al contenimento delle spese appare tuttavia ineludibile - oltretutto economicamente conveniente - ripristinare la giusta misura degli stanziamenti per le spese indifferibili del Corpo Nazionale, nel solco tracciato con il bilancio 2014 che ha adeguato i budget per locazioni ed utenze della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, uscendo in tal modo da una lunga e diseconomica fase di emergenza finanziaria.

Puntando l'attenzione sulla specifica tematica della consistenza dei debiti scaduti, con particolare riferimento alle cd. spese indifferibili, si rappresenta che al termine dell'anno 2012 il Dipartimento, nell'ambito degli adempimenti richiesti dal D.L. n. 35 del 2013, ha accertato debiti nei confronti di imprese per la fornitura di beni e servizi per complessivi 45,8 milioni di euro (di cui euro 10,9 milioni relativi alle spese per locazioni passive). Rispetto all'importo accertato, il Ministero dell'economia e delle finanze ha assegnato una somma pari a 24,3 milioni. Per la restante parte non finanziata il Dipartimento ha presentato un piano di rientro nel quale ha assicurato il pagamento con risorse del proprio bilancio di circa 13,5 milioni. E' rimasta esclusa dal ripiano totale, per mancanza di idonee disponibilità di bilancio, buona parte dell'esposizione debi-

toria per spese di locazione, pari a 7,6 milioni di euro³, che pertanto è tuttora inestinta.

Con riferimento all'annualità 2013 il Dipartimento, attraverso il suo sistema informativo, ha effettuato, nel corso del 2014, ripetute ricognizioni - per singola fattura - della propria esposizione debitoria; in base alle ultime rilevazioni condotte, si registra la presenza di esposizioni nei confronti dei fornitori, riferite alla sola annualità 2013, pari ad euro 37,45 milioni di euro (di cui 11,2 milioni riferiti a locazioni passive).

Il dato appena fornito testimonia che questo Dipartimento ha comunque condotto una azione di limitazione delle esposizioni debitorie, che al termine dell'esercizio 2013 risultano diminuite nella misura di circa il 20% e ciò nonostante la limitata assegnazione per il ripiano dei debiti scaduti al 31/12/2012 (circa il 53,1% della somma complessiva accertata) che ha imposto l'utilizzo di risorse del bilancio 2013 per finanziare il piano di rientro approntato per la copertura del debito 2012 e le ridotte risorse del bilancio ordinario, ulteriormente diminuite dai sopra citati interventi di contenimento della spesa che sono intervenuti in corso d'anno.

Nella sottostante tavola sono indicati la misura dei debiti pregressi rilevati dal termine dell'esercizio 2013; tale importo è associato alle riduzioni e agli accantonamenti contabili intervenuti in corso e dalle risorse dello stanziamento 2013 impiegate per ripianare i debiti 2012 non finanziata dal D.L. 35/2013.

DEBITO VERSO FORNITORI DELL'ANNO 2012 (residuo non ripianato):	7.589.298
DEBITO VERSO FORNITORI DELL'ANNO 2013:	37.535.683
TOTALE DEBITO VERSO FORNITORI A TUTTO IL 2013:	45.124.981
ACCANTONAMENTI E RIDUZIONI CONTABILI 2013	14.123.395
RISORSE 2013 IMPIEGATE PER I PIANI DI RIENTRO DEL DEBITO 2012	12.516.275

Nella seguente tabella si indicano le singole voci di spesa del bilancio del Dipartimento per le quali, alla data attuale ed a seguito di una ricognizione

³ L'esposizione finanziaria è, per la quota prevalente, rappresentata dalle spettanze dovute alle amministrazioni pubbliche (in maggioranza Province e Comuni) proprietarie degli immobili in locazione passiva. L'importo è comprensivo dell'abbattimento dello spesa prodotto dagli effetti del DL 95 del 2012 (riduzione del 15% delle indennità per occupazione extracontrattuale).